Anno III. Udine — Venerdì 1 Maggio 1885 N. 103.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA LEGGENDA

DI GIORDANO BRUNO

Qualche anno fa si era da taluno tentato di mettere in dubbio la verità della morte di Giordano Bruno, bruciato vivo sul Vaticano a Roma, in campo dei Fiori.

Ora che del filosofo Nolano, vittima del pensiero — come lo chiamò in questi giorni Victor Hugo — si rinnovella più viva che mai la memoria, la famosa storiella che la sua morte non sia che una diabolica invenzione a danno della chiesa romana, torna a galla.

E la si butta là, da qualche storico tonsurato fra le colonne dei giornali — senza comprendere che, col cercare con tutti i mezzi di togliere ogni senso di vero alla morte sul rogo del Bruno, si viene implicitamente a confessare che quella morte, sì, non fece e non fa molto onore al papato!

A questi storici giunge ora l'insperato soccorso del sig. Teofilo Desdouitz, professore di Filosofia al Liceo di Versailles, e che ha pubblicato un suo libro *La légende tragique de Jordano Bruno*. Non c'è del resto da meravigliarsi che gli storiografi si provino a... rifare di pianta la storia e magari a mutarla, se fa bisogno. Sembra questa una malattia che si è ora attaccata a parecchi, dopo che Gregorovius ci presentò una Lucrezia Borgia, diversa affatto da quella che gli storici antecedenti ci aveano dipinta. Dopo d'allora venne la volta del Maramaldo, dell'Alvise, di Bianca Cappello e d'altre figure storiche riabilitate dai novelli scrittori innanzi alla posterità. L'altro giorno precisamente leggevamo che il Mommsen disse ad uno che lo visitò, di voler rifare la storia romana, perchè sino ad ora non s'erano scritte che *inesattezze*. E lo scrittore aggiungeva spiritosamente che in essa troveremo che Nerone fu buono e Traiano crudele, Caracalla un genio, Marco Aurelio un cretino, e via via.

Ritornando al Desdouits, questi afferma che nessun contemporaneo, all'infuori dello Scioppio, parla del rogo di Bruno; neanco gli ambasciatori veneti, che pure dovevano interessarsi di quella tragica fine. Il solo documento è la celebre lettera dello Scioppio, la cui veridicità non è sicura; di questa lettera non parla che Enrico Ursin, che l'avrebbe tolta da un libro, che non si sa che data porti, nè dove venne pubblicato. E poi, che bisogno aveva lo Scioppio di raccontare al Rittershausen cose che a questi erano sicuramente palesi, poichè il Bruno non dovea essere un ignoto? e come mai lo Scioppio, che nel 1600 era devoto alla Corte di Roma, poteva accusare in tal modo la chiesa?

A questi argomenti del Desdouits ha risposto subito il Tocco, professore a Napoli. E sentite come risponde e poi dite se valeva proprio la pena che il professore di Versailles sciupasse tempo e fatica per iscrivere la sua opera, ignorando tante cose:

Peccato che un primo disinganno toccasse all'infortunato mitologo, quando seppe da un critico francese che oltre allo Scioppio anche il Morsenne parla del *rogo di Bruno in un libro stampato* nel 1624. E più grave gli sarebbe toccato se avesse consultato la vita del Bruno pubblicata dal nostro Berti nel 1868, il quale cita la testimonianza ben più antica del Keplero, che risale al 1608. Ma per troppo l'erudizione del nostro critico non oltrepassa il 1846, anno in cui il Bartholmèss pubblicò l'opera sua; e dei nuovi biografi, a cominciare dal Berti, che pubblicò per intero il processo dell'inquisizione veneta, sino al Brunhofer non conosce alcuno. Se gli fossero capitate sott'occhio le pubblicazioni più recenti, avrebbe visto che il Berti oltre ai documenti veneti ne ha pubblicati altri non meno importanti, tra i quali la sentenza stessa del Santo Uffizio, che finisce colle terribili parole «dictus fr. Jordanus tradatur Curiae seculari». Codesti documenti il Berti li ebbe da un amico che li estrasse dall'archivio del Santo Uffizio nel 1849, e della verità di essi nessuno in Roma ha osato dubitare. Ne consulti i suoi amici il prof. Desdouitz. Se non bastano queste prove, ci sono tre testimonianze contemporanee, estratte dai libri, di avvisi e ritorni, come a dire i giornali del tempo e pubblicate la prima dal Bongi e le altre due dall'Ademollo, e tutte insieme ripubblicate dal Berti nei *Documenti intorno a Giordano Bruno*. Mi sia lecito trascrivere questa sola: *Avvisi di Roma 19 febbraio, sabato.*

« Giovedì mattina in Campo di Fiore fu abbruggiato vivo quello scellerato frate Domenicano da Nola, di che si scrisse così le passate, heretico ostinatissimo et havendo di suo capriccio formato diversi dogmi contra nostra fede et in particolare contro la SS.ma Vergine et i Santi volse obstinatamente morire in quelli lo scelerato; et diceva che moriva martire et volentieri et che se ne sarebbe la sua anima ascesa con quel fumo in paradiso; ma ora egli se ne avede se diceva ».

E se non basta ancora, da un altro documento, pubblicato pure dal Berti, appare che furono pagati 27 scudi al vescovo per la degradazione del Bruno. Ben si sa che la degradazione era il primo atto del lugubre dramma.

Di documenti dunque, che attestino infallibilmente il supplizio del Bruno, non è penuria. Il prof. Desdouitz non doveva ignorarli.

Statistica agricola

Che cosa rende l'agricoltura in Italia?

Lo sappiamo dalla statistica dell'on. Pavesi, pubblicata nella sua relazione sul *Credito agrario*: il solo reddito lordo dell'agricoltura si fa ascendere ad oltre *i tre miliardi annui!*

Ma gli agricoltori italiani non trovano danaro per attuare i miglioramenti e le trasformazioni suggerite dalle nuove esigenze della concorrenza e dal diuturno progresso delle scienze agronomiche. Se ricorrono ai *sovventori* privati, sono trascinati nel vortice della usura, che in alcuni paesi è così sozza da elevarsi a cifre che sembrerebbero inverosimili, se non fossero confermate da pubblicazioni ufficiali. Il Morpurgo scrive che l'usura tocca in alcuni casi il 150 e fino il 200 per 100.

Non si deve supporre per ciò che vi sia scarsità di danaro. In conto corrente presso le Banche esistono oltre *mille milioni* a mite ragion d'interesse.

LA SITUAZIONE IN TRIPOLITANIA

Scrivono da Tripoli (di Barberia), 21 aprile alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Un corriere arrivato ieri dall'interno portò la grave notizia che una carovana era stata assaltata e derubata dai Tuareg. Sono questi Tuareg tribù fiere e bellicose che abitano l'altipiano di *Ahaggar*, e vivono di rapina, spingendosi a scorazzare da Ghat sino a Tao, lungo la catena occidentale dei monti Tummo, il cui versante è ordinariamente percorso dalle carovane che da Tripoli si recano a scambiare le merci con i prodotti del Vadai.

I Tuareg sono alti della persona, svelti coraggiosi; hanno una religione che è un misto di paganesimo e di mussulmano, e per la loro audacia sono il terrore delle popolazioni a loro vicine. Vuole la tradizione che essi siano i discendenti di quei coloni romani che, dopo le vittorie di Cornelio Balbo, si spinsero, passando per il Fezzan, nell'interno dell'Africa.

Di tempo in tempo si vedono qui al mercato di Tripoli alcuni di questi Tuareg, e veramente si ammira in essi qualche cosa di straordinario, sia nella persona, sia nel modo di vestire.

Quando nelle loro scorrerie incontrano carovane numerose, accettano di buon grado l'ufficio di guide; quando s'imbattono in pochi cammelli, rubano il carico ed uccidono senza pietà i carovanieri se s'azzardano di opporre resistenza.

La carovana derubata era composta di 72 cammelli, il che vuol dire che rappresentava un valore di circa 200 mila lire, ed apparteneva a certi Mohamed el Etuen e Jousuph Naim; questo ultimo ricchissimo protetto italiano, morto or fa poco più di due mesi.

E poichè ho parlato di costui, permettete che io faccia un sincero elogio alla sua memoria. Quantunque arabo ed illetterato, volle concorrere pecuniariamente alla fondazione di una scuola italiana; e ciò in riconoscenza della protezione che il nostro governo aveva concedutà a lui ed ai suoi contro le angherie dei Pascià turchi.

La carovana suddetta stava ritornando dal Vadai.

Ha fatto buona impressione nella colonia nostra la notizia che il governo ha accordata la croce della Corona d'Italia ai marinai che presero parte alla spedizione di Tripoli nel 1825.

Di questa spedizione, veramente gloriosa per la marina sarda, poco si sa in Italia. Io ho raccolto qui notizie precise, da persona che era già in Tripoli al tempo della spedizione, e, certo di fare cosa gradita ai vostri lettori, dirò nella prossima corrispondenza in qual modo il piccolo Stato Sardo imponeva le sue giuste condizioni al feroce Pascià, che si era impegnato d'impiccare agli alberi dei suoi brigantini corsari tutti i soldati del Re, del cui Stato predava annualmente il più grande numero di schiavi.

In questo tempo di coraggio volpino fa bene al cuore parlare delle virtù severe e del coraggio senza teatralità dei nostri nonni, che erano pochi ma forti ».

HERAT

L'EDEN DELL'ASIA

I russi lo hanno detto — Pendjeh non era che il pretesto, Hèrat è lo scopo... per ora!

Hèrat, che era, non ha guari, capoluogo della provincia persiana del Khorassan, è posto alla estremità occidentale della vallata angusta ma assai fertile di Heri-Roud, come chiamasi anche la prossima città.

Hèrat «la chiave dell'India» come la chiamano gli inglesi, è stata per gli orientali «la perla del mondo», il Khorassan erane la conchiglia.

L'Asia intiera vanta la bellezza di questa contrada e l'opulenza della sua vegetazione, l'estrema fertilità dei suoi campi e dei suoi verzieri. I fiori e i frutti succolenti di Hèrat hanno ispirato più di un poeta. La sterilità, poi, dei deserti che l'attorniano deve aver concorso non poco ad aggiungerle prestigio.

Anche gli europei ebbero più volte a riconoscere l'incanto di questa contrada.

Il viaggiatore italiano Vaupili, che visitò Hèrat nel 1840, la trovò simigliantissima all'Italia. Il clima, infatti, vi è salubre e dolce, sebbene la città si trovi a 2600 piedi al disopra del livello del mare, la fertilità del paese proviene in gran parte dagli sforzi della popolazione, che, organizzando una eccellente irrigazione, ha trasformato la contrada in un vero giardino.

Così Hèrat destò sempre la cupidigia dei popoli vicini. Secondo le storie orientali, la città di Hèrat ebbe a subire ventidue assedi ed altrettante devastazioni, ma sempre risorse dalle sue rovine.

Gli abbondanti raccolti di frumento e di riso nella valle di Hèri-Roud ne fanno il granaio della circostante steppa. Così le frutta hanno una eccezionale importanza, specialmente le uve, che passano in sapore quelle stesse di Smirne.

I geografi dell'antichità parlavano già delle *ricchezze minerali* della vallata di Hèrat e delle montagne che l'attorniano. Per meglio convincersene occorrerebbe compiere una esplorazione europea in quelle miniere.

Hèrat produce pure molto zafferano, pistacchi, castagne e seta. L'allevamento delle bestie da corna e dei montoni si fa in proporzioni considerevoli.

Per caratterizzare il grado di coltura e l'opulenza di quella città nel periodo di sua maggiore floridezza basti citare la testimonianza di uno storico che la visitò all'epoca dei Timuridi, i quali, come si sa, avevano la loro capitale a Samarcanda, la rivale di Herat.

Nel giardino reale vi erano dei padiglioni di porpora, sostenuti da ottanta e cento colonne; in mezzo a ciascuno di essi era posto un trono ornato di perle e di ghirlande di rubini. L'aroma dell'ambra e del muschio profumava l'aria.

I *bazars*, decorati meravigliosamente, rassomigliavano ad altrettanti giardini incantati, le loro cupole sembravano il cielo disseminato di stelle.

Il vino si spargeva a profusione. Si udivano le chitarre e gli organi accompagnare lievemente le canzoni misteriose, di cui l'origine rimonta ai tempi dei Sassanidi. Così Baber ha proclamato Herat la città più ricca dell'universo.

La popolazione varia di Hèrat attraversò tutte le vicissitudini dei tempi scorsi.

La popolazione autoctona è di razza ariana, dal ramo dei persiani orientali. Essa ha dato prova di molta energia nel resistere contro l'invasione delle altre nazionalità, sopratutto alle armi turcomanne e afgane.

Si incontrano ancora nelle vie di Herat Persiani, Afgani, Mongoli, Tadjiks, Béloutchis, che parlano tutti un dialetto comune, sebbene ciascuno abbia conservata la propria lingua e il carattere proprio. Ma l'elemento che vi predomina è l'iranico (*irauren*) che ha imposto la sua lingua a molti popoli che gli sono vicini.

Dal punto di vista geografico ed etnografico, la provincia di Herat, con la sua popolazione in gran parte iranica, *forma come il punto medio fra l'India* e l'Afganistan, gli ariani da un lato, i khonati dall'altro attorniano l'Asia Centrale.

Quanto alla città di Herat, essa fu sempre considerata come luogo di delizie, non soltanto per i viaggiatori che dall'Amou-Daria vanno alla Indie, ma eziandio per le carovane e gli eserciti i quali avendo compiuto la catena del Paropamiso, vanno a riposarsi nei giardini della opulenta vallata.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Pres. DURANDO.

Riprendesi l'interpellanza sull'inchiesta agraria.

Rossi A. conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Senato udita la discussione sull'inchiesta agraria, penetrato della crisi che travaglia l'agricoltura, preoccupato della politica doganale che tende a prevalere in Europa, interprete dei voti degli agricoltori, viste le condizioni di bilancio che impediscono lo sgravio immediato dell'imposta fondiaria raccomanda questo ed altri provvedimenti, e invita intanto il governo a presentare al parlamento entro la sessione il progetto per l'aumento del dazio doganale sul frumento estero e del dazio sul riso.

Lampertico difende i provvedimenti dell'inchiesta sulle tariffe doganali. Occupasi lungamente della questione agraria e dimostra che l'aumento dell'importazione non implica per se stessa decadenza dell'economia del paese. Afferma aver acquistata la convinzione che negli ultimi anni la coltivazione del grano andò grandemente estendendosi.

Dimostra i danni e i pericoli delle operazioni nei dazi sui cereali. Se dovesse suggerire un rimedio consiglierebbe la perequazione fondiaria.

Cambray Digny considera gli effetti della crisi agraria secondo il diverso genere dell'agricoltura.

Il dazio sui cereali potrebbe essere un provvedimento pratico immediato ma non costituirebbe un rimedio. Rallegrasi del grande ribasso dei generi alimentari che costituirà la migliore soluzione del problema sociale in mezzo alle plebi sobillate.

L'unico rimedio è la vera attività degli agricoltori, lo studio dei mezzi migliori per aumentare i prodotti.

Raccomanda al ministero di non accettare l'ordine del giorno Rossi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presid. BIANCHERI

Tecchio svolge una interrogazione sulle ragioni per cui il governo scelse per il tronco Portogruaro-Casarsa il tracciato sulla sinistra anzichè sulla destra del Lemene.

Genala risponde attendere schiarimenti di fatto prima di potersi pronunciare.

Tecchio riservandosi, dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il progetto per la ricostituzione delle ipoteche di Potenza distrutte dall'incendio e se ne approvano gli articoli.

Maglianì non accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione che invita il governo a studiare di rendere governativi gli impiegati degli uffici ipotecari.

Mancini dichiara che risponderà alle interpellanze presentate ieri sulla politica coloniale in occasione del bilancio di assestamento.

Il Presidente accetta in nome di Cairoli. Accettano anche Camporeale, Branca e De Renzis purchè non ritardisi la discussione del bilancio.

Maurogonato spera che fra otto giorni verrà presentata la relazione.

Il presidente sollecita i commissari del bilancio ad intervenire alle loro adunanze.

Mancini dichiara che se tarderà la discussione del bilancio potranno svolgersi le interpellanze prima.

Nicotera deplora vogliasi lasciare il parlamento nel buio in materie così importanti.

Mancini respinge l'accusa ed assicura il governo non avere assunti altri impegni fuori che quello già esistente colle potenze centrali cui intende serbarsi fedele.

In Italia

Il ritorno della «Pisani».

Telegrafano da Napoli:

È giunta in porto la corvetta *Vettor Pisani*, che compì il viaggio di circumnavigazione. Venne fatta a questa nave, da tre anni in mare, una entusiastica ovazione.

Il Po e l'Adige.

Rovigo 30. La straordinaria piena del Po ha messo in apprensione queste popolazioni.

Il Po è cresciuto a 57 centimetri sopra guardia e la piena ingrossa con modulo di otto centimetri per ora.

Gli idrometri delle sezioni superiori continuano a segnalare aumenti della piena.

Anche l'Adige cresce ma lentamente.

Al Gianicolo.

Ebbe luogo oggi la solenne dimostrazione patriotica sul Gianicolo per commemorare la giornata del 30 aprile. Intervennero le Società dei veterani, dei reduci, dei liberali con 7 bandiere e gran folla.

L'on. Cairoli intervenne come presidente dei veterani.

La salita sul Gianicolo fu fatta al suono degli inni reale, di Garibaldi e di Mameli.

Davanti l'Ossario parlò Cairoli applauditissimo.

Ricordò gli eroismi del 1849, Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Fabrizi.

Quindi la dimostrazione si recò al Vascello per appendere corone alla lapide ricordante il glorioso combattimento.

I Fiumi.

Il Po, il Tanaro, la Bormida, l'Adda, sono tutti in piena ed hanno anche in alcuni punti straripato, causando forti danni e quel che è peggio mietendo delle vite umane.

Nuova ferrovia.

La nuova linea ferroviaria Monselice-Montagnana verrà aperta al pubblico il 16 corrente essendo già stata effettuata la visita di collaudo.

All'Estero

Un atroce caso.

A Lione certo Russiat, uscito testè di prigione, uomo che ha già subito ben dodici condanne, si presentò al commissariato di polizia del quartiere Bellecour. Entrato appena nell'ufficio, e visto il segretario, gli si avventò addosso e lo uccise con una coltellata. Il miserabile fu arrestato; egli dichiarò cinicamente nel primo interrogatorio che aveva giurato, quand'era in prigione, di vendicarsi dell'autorità, ammazzando il primo poliziotto che gli fosse capitato.

In Provincia

Cividale *29 aprile.*

Un reclamo.

Nell'ufficio comunale di Cividale, esistono due cursori, o fanti, o uscieri, o messi, come li vuoi chiamare, i quali non si muovono che al suono di palanche, od al più si *muovono gratis* per andare a recapitare qualche lettera o qualche ordine ricevuto d'urgenza dal sindaco o da qualche altra carica della comunale rappresentanza. Ne vuoi una prova? — eccotela:

I messi comunali di Cividale si rifiutano di intimare *ai comunisti* gli avvisi di pagamento, od inviti di comparsa, che gli *pervengono dagli* uffici governativi, tenendo in non cale l'ordine del Sindaco e la nota accompagnatoria dei titolari di detti uffici, le quali, pressochè, sono concepite in questi termini:

« Allo scopo di risparmiare, per quanto è possibile, ai debitori verso le finanze dello Stato, spese di atti compulsivi, il sottoscritto prega la S. V. a volersi compiacere di far recapitare i compilegati avvisi ai debitori cui sono diretti ecc. ecc. (Istruzioni Ministeriali 7 maggio 1892). »

Così scrive il fisco, che è tutto dire, e gli uscieri comunali invece fanno orecchie da mercante, e lasciano che i cittadini vengano dichiarati in multa, in caposoldo, o che cadano *nelle tante* altre penalità, a che si prescrivano i *loro diritti*, e via dicendo.

Ma ciò non è tutto. Viene di conseguenza che gli avvisi di pagamento devono essere intimati, e quindi l'usciere della Pretura riceve l'ordine, ed intima, segnando al margine della carta intimata lire una di competenza se dimoranti nel capo comune, e più i diritti di trasferta per quei disgraziati che abitano nelle frazioni a qualche chilometro di distanza. Ho vedute parecchie intimazioni in questo mese di L. 2 e 4 di debito, con la competenza di L. 1 per diritto d'usciere. Dunque è chiaro ed evidente che per quel povero diavolo che istenta a pagare la somma che tiene a debito, è più amaro pagare i diritti di usciere, che *effettivamente potrebbe risparmiare*, e sapendo che i cursori comunali sono pagati colla cassa del Comune, per servire i comunisti.

Dove poi si distinguono i messi comunali, è nell'intimare le citazioni del Conciliatore e nel servigio della piccola distilleria... Questo almeno, compensi quello...

Per questa volta, volendo esser breve, termino, fidente di non aver invano fatto pubblico questo reclamo, e col convincimento che non si vorrà attendere il fischio della fatale macchina per introdurre tante necessarie innovazioni, in sostituzione degli antichi e sbagliati usi del servizio cittadino, e che si possa finalmente gridare: *siamo poveri, ma ben governati.*

W.

Fra cognati. La sera del 25 aprile p. p. a Montemaggiore in Comune di Savogna, i fratelli Gosnach Andrea e Antonio venuti a diverbio col cognato Gosnach Giuseppe, e dalle parole passati ai fatti gli *pestarono la faccia con pugni* tanto che il Gosnach Giuseppe non potrà *guarire prima di 25 giorni.*

La causa della rissa starebbe nel *fatto che* il Gosnach Giuseppe maltrattando ogni momento la moglie sua, sorella degli altri Gosnach, la costrinse a fuggire dalla casa maritale. I feritori sono latitanti.

In Città

Elezioni. Gli uffici della Camera elessero ieri, quale uno dei presidenti l'on. Cavaletto, e dei vice-presidenti, l'on. deputato del nostro primo Collegio, Selmi! Doda.

Lo scultore Chiaradia figura il terzo tra i premiati del secondo concorso pella statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Esami di licenza. Gli esami di licenza liceale e ginnasiale sono fissati come segue: 1 luglio lettere, 8 luglio versioni dal latino all'italiano e viceversa, 8 luglio greco, 10 luglio matematiche.

Gli esami orali si stabiliranno dalle Commissioni esaminatrici.

Circolo Artistico. Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci in seconda convocazione. La nota dominante già in quasi tutte le Assemblee delle *nostre Associazioni cittadine*, è l'apatia dei soci a prendervi parte e ciò fu provato anche ieri sera al Circolo Artistico.

La Direzione ha anzitutto resa edotta l'Assemblea dei lavori di ristauro dei locali tra cui tiene il primo posto l'introduzione del gas-luce, quindi comunicò lo stato finanziario della Società, del quale i presenti presero atto senza discussione.

L'egregio prof. Giovanni del Puppo a nome della Direzione lesse quindi la relazione sull'andamento del Circolo, che siamo lieti di poter pubblicare più sotto in tutta la sua integrità.

Per modificare l'art. 48 dello Statuto sociale venne ritenuto di inviare a tutti i soci una circolare in cui sia riportato oltre che l'articolo stesso, quello che vi si vorrebbe introdurre, invitando i soci medesimi, qualora accettino la modificazione, a rimandare la scheda munita di loro firma all'ufficio sociale.

* * *

Ecco la relazione del professor Del Puppo:

Egregi soci,

Mi è grato adempiere all'incarico avuto dalla presidenza del Circolo nostro, di riassumere in una breve relazione quello che s'è fatto nella società dall'ultima assemblea in poi e mi è grato il farlo tanto più in quanto che mi si offre occasione di provare ancora una volta che la vita dell'istituzione vostra non solo si svolge, moralmente, a seconda delle intenzioni di quegli egregi che la fondarono; ma, animata da nuovi impulsi, tende ad estrinsecarsi in modo sempre più degno dello scopo per cui fu istituita: la società rafforzando così le sue basi, e facendo presagire di essa un futuro che nulla avrà ad invidiare al passato.

E prima di tutto sono lieto di affermare che molta parte di questo progresso vitale del Circolo devesi alla coraggiosa iniziativa dell'egregia persona che abbiamo eletta a nostro presidente, — la cui modestia forse in questo momento vorrebbe rivolgere un tacito rimprovero alla mia temerità — ad onta che la mia qualità di socio del Circolo, lo mi senta in diritto e in dovere di sfidarla *in faccia* all'intera assemblea. D'altronde i fatti che *militano in favore* della mia affermazione sono troppo luminosi perchè di fronte ad essi non si senta paralizzata anche la modestia del nostro egregio presidente. La riforma radicale introdotta nel sistema d'illuminazione dei nostri locali, è, nella nostra piccola sfera d'azione, un fatto che forma epoca. Per essa i nostri convegni, che già prima riuscivano simpatici, acquistarono una nuova attrattiva. Diciamolo pure: all'occhio degli artisti — ed anche dei non artisti — pareva che dai dipinti che adornano le vostre sale partisse una protesta continua, sotto forma di luci troppo scialbe e di scuri troppo decisi, contro il petrolio, che, poveraccio, faceva bensì il suo dovere, ma, ad onta della sua buona volontà, non riusciva sempre vittorioso nella sua lotta contro le tenebre. È vero che l'affrontare da *noi così ex abrupto* questa riforma può considerarsi come la tredicesima fatica dell'Ercole, ma poichè si trovò chi aveva a sua disposizione il coraggio necessario per cimentarsi all'impresa, io credo sarebbe stato un peccato di..... codinismo il non trarne profitto, anzi diciamolo addirittura il non secondarne gli intenti.

Tanto più poi se si pensi, che gran parte delle note a cui doveva sobbarcarsi la società per venire a capo di questo progetto per noi, si può dir, colossale, ci furono risparmiate dal presidente e... provvedente disinteresse del presidente nostro... E qui smetto, perchè temo davvero che dal seggio presidenziale s'alzi una voce di sincera protesta contro la mia smania di scoprire altarini. Che ora io, come socio del Circolo e in nome dell'Assemblea rivolga un ringraziamento all'egregio sig. Morpurgo, credo sia cosa del tutto superflua — appunto perchè troppo naturale ne sorgerebbe in tutti l'idea. Piuttosto, sempre come socio, mi credo in dovere di segnalare all'assemblea, come meritevole della nostra riconoscenza il nostro vice presidente, il quale non risparmiò cure e fatiche affinchè l'opera così bene iniziata avesse degno compimento: tant'è vero che di queste cure e di queste fatiche ormai tutti abbiamo potuto e possiamo formarci *ogni giorno* — *dirò meglio, ogni* sera — un giusto concetto con un semplice girare degli occhi.

Ma non soltanto in grazia del gaz i nostri trattenimenti, acquistano dirò così, maggior voga. Per essi possiamo ripetere con un senso di legittimo orgoglio il notissimo *crescit eundo*, grazie all'attività dei preposti a questa cura, e dalla cooperazione gentile, indefessa, disinteressata dei vostri soci, artisti e lettanti di musica. Anche quest'anno le scene del nostro sociale fornirono il loro contingente: e ad accrescere merito ed attrattiva a parecchi dei principali vostri trattenimenti concorsero, e con qual esito voi tutti lo sapete, i migliori artisti di canto ed i professori d'orchestra di quel teatro nella *stagione di quaresima.*

Anche *quest'anno* il nostro ormai proverbiale *venerdì santo* lasciò desiderio di sè: tanto che è da lamentarsi che di venerdì santi non ce ne sia che uno solo nell'anno.

Il ballo grande del Circolo (è convenuto di chiamarlo ballo grande, per distinguerlo dai piccoli che pure mettono la loro porzioncella di buonumore in corpo ai nostri soci, e in special modo alle gentili loro signore e signorine) il ballo grande riuscì degno del Circolo nostro, e per il concorso e per l'animazione che vi regnò. E qui, non più come socio, ma come membro della rappresentanza mi credo in dovere di indirizzare un sincero ringraziamento agli artisti nostri, che misero a disposizione della società la loro fantasia e le loro braccia perchè l'addobbo *delle nostre* sale riuscisse non solo decoroso, ma nuovo ed artisticamente *bello.*

Noto per debito di cronista che nella sera del ballo grande s'è anche fatto un po' di bene per gli orfani dell'Istituto Tomadini.

E poichè sono entrato a parlare d'artisti, ricorderò come, ad onta delle difficoltà che si dovettero superare, anche quest'anno, benchè tardi, andò in vigore lo studio del modello, che, a nostra soddisfazione riuscì abbastanza frequentato. Ciò fa sperare che alla ripresa dello studio nell'anno venturo la tema delle diserzioni non sia più il nostro spettro vero: — e per quell'epoca la rappresentanza farà del suo meglio perchè le cose siano in modo disposte da ovviare a quegli *inconvenienti, che pur troppo* ancora inceppano il regolare andamento *d'una scuola altrettanto utile quanto di* difficile attuazione, in una città ove non avvi istituto alcuno d'arti belle.

Di conferenze pur troppo non posso ricordare che quella tenuta sere sono dal signor Francesconi: ma come si fa a tener conferenze se c'è sempre in vista lo sbadiglio dell'uditorio? — *Habent sua Fata ecc.*

Ancora: con un senso di intima compiacenza godo ricordare, come, per raggiungere almeno in parte lo scopo ultimo della nostra istituzione — scopo che pur troppo ancora, nostro malgrado sta lontano, quantunque da tutti fervidamente *agognato* — siano *stati aperti* due concorsi a premi fra gli artisti *pittori e decoratori.* D'onde vengono, quali sieno i premi, e con quanto agradimento ne sia stata accettato il dono dalla rappresentanza sociale, è inutile ch'io lo ricordi. Così vorrei poter dire che il nobile intento dei donatori fu assecondato dai nostri giovani artisti. Ancora nessuno si presentò al concorso; il tempo fissato per la consegna dei lavori non è ancora spirato: e nutro fiducia che prima della fine del corrente aprile qualche animoso vorrà bene esporre il frutto, sia pur modesto, del suo ingegno e delle sue fatiche.

Pur troppo, è *giocoforza* il *confessarlo*, ancora non s'è fatto per l'arte passata tutto quello che s'aveva e s'avrebbe in animo di fare. Ma ancora ferve la lotta per *considerare* le basi del nostro sodalizio nè tutti gli ostacoli furono superati che ci sorsero minacciosi dinanzi fin dall'epoca della sua fondazione, e che ancora tratto tratto spuntano ad inceppare il progresso: e ci conforta il pensiero che, se pure non s'è fatto molto, non s'è nemmeno disfatto; poichè in mezzo alle vicende ora tristi ed ora fortunate che potremmo registrare nella cronaca del Circolo nostro, non un'istante abbandonammo la linea di condotta che ci fu tracciata dallo statuto sociale — e poichè oso affermarlo, le future rappresentanze sapranno alla lor volta mantenersi fedeli alle tradizioni della nostra società e a quel programma, che ci guiderà o tosto o tardi alla meta desiderata.

Che se mai *quest'apparente lentezza* nel raggiungere lo scopo principale per cui *fu fondato il Circolo Artistico* dovesse esser causa di scoraggiamento nella falange ristretta sì ma volenterosa degli artisti nostri, lo oserei arrogarmi il titolo di loro vessillifero, e quantunque nulla, o ben poco concorra a darmene il diritto, vorrei cercare d'infonder loro quel coraggio, che è primo fattore delle grandi opere, quella costanza che è unica per la riuscita delle grandi intraprese. Poichè se quelle glorie nostre antiche del Pordenone, del Pomponio, del Pellegrino, del Monverde, che scintillano come astri luccentissimi nel cielo immenso dell'arte, ora appaiono come pallide meteore appena luccicanti nella triste atmosfera dell'*indifferentismo* che domina, lasciatemelo dire, nella terra vostra; non per questo *sono in diritto gli* artisti di obbliarne le gloriose tradizioni — anzi parmi loro sacrosanto dovere quello di onorare la memoria imitandoli, per quanto lo conceda le loro forze, nel raggiungere il sublime ideale che pur dovette guidare quelle menti — l'onore del *loco natio* — o quello per lo meno di opporsi col loro ingegno a quell'inerzia morale, per cui nel paese nostro sono ravvolti in una crassa polvere di ignavia le masse prima e poscia gli artisti che ne dovrebbero scuotere la fibra intorpidita.

Pensiamo che non in un sol giorno furono erette le piramidi — e lavoriamo fidenti nell'avvenire.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in Assemblea generale questa sera venerdì 1 maggio, alle ore 8 precise, nella Sede della Società, piazza del Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società.

---

1 APPENDICE 2ª

STUDJ DI NUDO

di Carlo Ugo Kohen

Ambizione ed intrigo.

Il coltello anatomico, denudando le fibrille più intime degli organismi animali, svegliava nel pensiero analizzatore le deduzioni più sottili, i più sagaci confronti. Nè ha fatto ancora conoscere dove si sarebbero sostato le sue gloriose ricerche, sino a qual punto avrebbe apportati i suoi luminosi trionfi.

M., una medica filosofia giocolira ha profanato il santuario della scienza, facendo spudoratamente danzare sopra scene cynicose paradisti i più rispettabili umani dolori, senza affatto, occuparsi *a correggere* quanto costituiva una aberrazione veramente viziosa.

Due celebrità di natura diversa stavano l'una rimpetto all'altra, ed erano due individui di tipo del tutto opposto. Grosso l'uno, corto, di costituzione apoplettica, sui sessant'anni all'incirca, ei rassomigliava di una maravigliosa maniera alle effigie che ci rimangono dell'imperatore Vitellio.

Era il tipo dell'uomo grasso e furbo; e nulla e tanto pericoloso, quanto la furberia allora che essa si cela sotto alle apparenze della dabbenaggine. I suoi piccoli occhi grigi si perdevano nel grasso delle guancie, ma le loro impercettibili pupille brillavano come due punte di pugnale; e malgrado ogni *sforzo*, Naborre *non potea giungere* a dissimularne la espressione di acuta finezza. Il naso di lui era *scomparso* per la successiva invasione del grasso: il mento che discendeva triplice sul largo suo petto, vacillava incessantemente come un'ammasso di carne rossa e tremolante, e la cupra sua fronte lavorata in bassi ed alti rilievi — tanto era decorata di vene, di gobbe, di bitorzoli, e di rughe — appariva allora dalla gioia quasi del tutto appianata.

Qualche ciocche esigue di capelli grigiastri contornavano le sue tempie, nelle quali venivano a perdersi delle rughe sinuose che partivano dalla parte superiore delle guancie, dove era scavato un profondo e inestricabile vortice.

Sebbene egli fosse allora nel suo abbigliamento da mattina, la sua veste da camera di broccato a gran rami lasciava scorgere una camicia finissima di un candore abbagliante. Indossava calze di seta bianche, e magnifiche pantofole di marocchino dorato coprivano graziosamente i suoi piedi. Le grasse e bianche sue mani erano cariche di anella: la sua tabacchiera d'oro gemmata posava *sullo scrittoio del tutto aperto*, e a brevi intervalli, egli andava prendendo con mano distratta del profumato tabacco.

Il tipo opposto, del quale abbiamo fatto cenno più sopra, era un uomo di piccola taglia, scarnato, esile, piegato in due, umile e timoroso, era il mezzano più famoso e rapace dell'epoca, un prodigio. Questa specie di fungo di sembianze umane poteva contare una quarantina d'anni all'incirca: di una agilità favolosa di una *sottigliezza*, di una contrattilità e di una elasticità senza pari, possedeva l'arte di entrare sotterra, di rendersi invisibile a volontà; aveva una lingua che *non* sapeva arrestarsi mai; rideva, piangeva cantava, gridava, *gemeva*, urlava a *seconda delle* esigenze. Talora, egli si lasciava battere con aria di riconoscenza, *e sapea* risguardare i calci che gli piombavano addosso come un benefizio della provvidenza.

Truffaldino Truffaldini non era superbo. Gettato dalla porta, sapeva rientrare per la finestra: aveva rassomiglianza grande con quegli insetti neri e saltellanti che si aggirano attorno ai cani, ai gatti e alle ragazze da marito. Nel sacco di questo omiciattolo celavasi un milione di *raggiri*; la menzogna era la natural sua favella, e quando giungeva a pronunciare una verità, ne provava rimorsi atti a turbare i suoi sonni. Umile e soave coi superiori ed eguali, si mostrava arrogante coi dipendenti, e guardava gli uomini maltrattati dalla fortuna, come gl'Indiani delle classi elevate guardano i *paria* infelici: il povero era per lui un pestifero, il rifiuto della specie umana.

Il banchiera fece cenno al mezzano di sedersi di fronte a lui. Trascinò costui con fatica, *un seggiolone molto* più grande di se, vicino alla ottomana sulla quale adagiavasi Naborre, sedette affatto sull'orlo, senza poter impedire alle proprie gambe di dondolare prive di appoggio, e si preparò ad ascoltare con religiosa attenzione i propositi, senza dubbio, di grande importanza che il suo signore aveva a manifestargli.

— Voi credete, forse, mio caro Truffaldini, prese a dire il banchiere, che dedito sino dalla prima mia giovinezza ai calcoli aridi della industria, abbia finito col divenire io stesso una macchina calcolatrice, voi ritenete forse che gli affari assorbano ogni mio pensiero e che le cure dei miei interessi abbiano inaridita l'anima mia. *Sgannatevi Truffaldini.* E qui v'ebbe una piccola pausa. *Naborra fiutò a più riprese con lentezza* significante del profumato tabacco, tossì, sputò, scosse lo sparato della camicia e proseguì:

— Ho un cuore, Truffaldino, un tenero cuore.

Il mezzano portò la mano al proprio.

— E questo cuore ha parlato... Naborre ama!... perdutamente ama!...

Il mezzano fece un balzo sul seggiolone: guardò al soffitto della stanza con occhi che sembravano voler perforarlo, e ripiombò senza articolar parola.

— Sento il bisogno di crearmi una famiglia... di contemplare dei cari Scrotini giuocolanti ai miei piedi. Sì, amico: sono rimasto troppo a lungo straniero ai sentimenti i più soavi, i più sacri della natura: voglio alfine, libare alle dolcezze dell'amor di marito e dell'amore di padre; voglio aver successori del nome mio, del mio sangue, delle mie fortune.

Il mezzano abbassò la testa in atto di *assentimento* severato.

— Egli è vero, che ho un nipote — continuò il milionario — un figlio di mia sorella: ma questo nipote ha contrariato ogni progetto mio sopra di lui. È uno scarabocchiatore di versi, un sognatore utopista; egli disprezza le persone di affari: ha il progetto demente, se pure potrà aver vita bastevole a questo, di anatomizzare tutta la organizzazione sociale del giorno; è un uomo pericoloso: un inimico dei ricchi, un amico del povero; egli afferma che gli abusi sono a sprezzarsi, che i privilegi sono ingiustizie. Può, forse, uomo pensare in modo più indegno di questo?

Il mezzano levò gli occhi al cielo con aria avvampante di *santo sdegno*, e narrò al banchiere con il signor Calimero aveva autorizzato lui a prestare a questo detestato nipote una donna ipotecata sopra il piccolo bene nel quale soggiorna, bene che compone tutta la sua fortuna.

— Tanto meglio, sclamò Naborre, che ei si rovini! Allora, egli sarà bene forzato a dipendere da me. Voglio offerirgli un posto ne' miei uffici; e s'egli accetta, ordinerò al mio primo ministro di sopracaricarlo di lavoro, di abbrutirlo, di renderlo ebete. Sarà questa la mia vendetta!

— Ma, togliamo gli sguardi da questa sciagurata, e portiamoli sopra i progetti ridenti formati per la felicità mia futura.

Ho veduta, continuò il banchiere, qualche mesi or sono, alle conversazioni delle marchesa.... la figlia deliziosa della contessa Olimpia.... nulla di più alto a beare che quella creatura soave.... Io l'amo alla follia..... e mi sono fitto in capo di proclamarla mia sposa.

Truffaldini sbarrò i suoi piccoli occhi di tutta la empiezza della quale erano capaci.

— Ho fatte prendere delle informazioni, riprese Naborre, e seppi che questa contessa Olimpia è tutt'altro che ricca, ma, invece, di un miracoloso linguaggio. La nobiltà è cosa bella, caro Truffaldini! Ella non è opulenta, ma.... io sono io, invece, e.... posso bene permettermi il capriccio di condurre ai miei talami una donna povera, ma nobile al grado primo.

— Sapete voi, Truffaldini, che la contessa Olimpia discende dal *famoso Pippino* il Breve, fondatore della dinastia Carlovingiana?!

L'omiciattolo spalancò le braccia, la bocca, le gambe, e cadde arrovesciato sul dorso del suo seggiolone.

— Io non sono nobile, continuò il banchiere. Gli Scroti, ve lo confido in segreto, sessanta anni or sono, non erano che semplici carrettieri, e.... col contrabbando, con industrie acute infine, divennero presso a poco opulenti al pari di me.

(Continua)

2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente.

3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1885 a 1887.

4. Nomina di tre Revisori del Conto consuntivo 1884.

Prestiti del 1848-49. Il Ministero del Tesoro ha dato le istruzioni per eseguire la legge 26 marzo 1885, sui prestiti dei governi provvisori del 1848 49.

Raccomanda l'onor. Magliani agli Intendenti di esaurire sollecitamente l'esame delle istanze e il loro invio alla Commissione, che deve decidere entro quattro mesi.

Ai creditori, i cui titoli furono accertati, saranno rilasciati i certificati nominativi, ognuno dei quali sarà per la somma non maggiore di L. 1000 coll'interesse del 3 per cento.

Strade Ferrate A. I. La Direzione delle S. F. A. I. fa noto che a cominciare dal 5 Maggio entreranno in vigore pel servizio diretto italo-olandese (via Gottardo), delle tariffe speciali provvisorie applicabili ai trasporti a piccola velocità ed a vagone completo delle seguenti merci:

Canapa, China China, Feccia di vino, Filati, Frutta fresca, Macchine e parti di macchine, Marmo greggio, Olii vegetali, Pelli greggie, Soda, Somacco, e rovve, Tartaro greggio, Vetro in lastre, Vino in Botti, Zolfo, Zucchero raffinato.

Le tariffe sono vendibili a 10 cent. presso le Stazioni.

***

In seguito agli accordi presi fra le tre grandi Amministrazioni ferroviarie italiane e dietro autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici avverte che col 1. Maggio prossimo:

« Gli *zolfanelli o fiammiferi* devono essere racchiusi in iscatole, queste riunite in pacchi avviluppati in carta, i pacchi a loro volta racchiusi in casse o botti di un centimetro almeno di spessore, ben connesse e ben chiuse:

« Il peso di ciascuna cassa o botte non deve eccedere i 250 chilogrammi ».

Asta per la costruzione di un canale. Il Municipio di Udine avvisa che, in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro di costruzione d'un canale collettore delle acque sorgenti lungo la sponda destra del torrente Torre, superiormente a Zompitta in Comune di Reana del Roiale, con le quali intende alimentare un acquedotto per la città di Udine, alle ore 11 ant. del giorno 9 maggio 1885 avrà luogo in quell'ufficio municipale l'incanto definitivo del lavoro suindicato.

Collegio degli esaminatori. Ecco il R. Decreto, firmato il 16 corrente, col quale, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, è istituito il collegio degli esaminatori:

La Giunta superiore per la licenza liceale prenderà nome di collegio degli esaminatori e si comporrà di trenta membri.

Oltre l'ufficio di rivelare l'operato delle Giunte esaminatrici, al collegio suddetto è commessa l'incombenza di visitare le scuole liceali e ginnasiali governative.

Il collegio sarà diviso in due sezioni; l'una per gli studi delle lettere e della filosofia; l'altra per gli studi della matematica, della fisica e della storia naturale.

La sezione letterario fisica sarà composta di trenta esaminatori: la sezione matematico-fisica di dieci. — (Art. 1.).

Gli esaminatori sono nominati dal ministro e scelti fra i professori delle Università e altre persone di compiuta esperienza nelle discipline insegnate nei ginnasi e nei licei.

Presiede il collegio uno degli esaminatori della sezione di lettere e filosofia nominato dal ministro.

La durata in ufficio, così del presidente come degli esaminatori, è di cinque anni. (Art. 2).

Le ispezioni degli istituti governativi sono speciali o generali (Art. 3.) e vengono fatte, in seguito a determinazione del ministro, da una delle dieci commissioni in cui si suddivida il Collegio degli esaminatori. (Art. 4, 5 e 6).

Il presidente del Collegio degli esaminatori sopraintende agli esami per le licenze liceali e propone i temi per le prove scritte.

La revisione annuale dei lavori dei candidati è fatta dagli esaminatori della sezione di lettere e filosofia, secondo le varie prove.

Qualora a forma dell'art. 18 del regolamento per i ginnasi ed i licei, siano aggiunte prove in iscritto di matematiche o di fisica o di storia naturale, la revisione di queste prove sarà fatta da esaminatori della sezione matematico fisica scelti dal ministro. (Art. 7.)

Le prove scritte della licenza liceale saranno possibilmente rivedute per ciascun Liceo dagli esaminatori, ai quali è affidata la ispezione del Liceo stesso. (Art. 8).

Ogni anno nel mese di novembre il Collegio degli esaminatori sarà convocato in Roma per conferire intorno ai risultati delle ispezioni fatte ai Ginnasi ed ai Licei ed alle prove dei candidati alle licenze liceali; e propone, ove sia il caso, i provvedimenti atti a migliorare le condizioni degli studi in generale, e in particolare dei singoli Istituti. (Art. 9.)

Oltre al rimborso delle spese di viaggio e della diaria, è assegnata per ogni anno al presidente del collegio una retribuzione di lire 1500, e ad ognuno degli esaminatori una retribuzione di lire 500.

Ai membri del Collegio, che prendono parte al lavoro di revisione sarà inoltre data una indennità da determinarsi. (Art. 10).

Ringraziamento. La famiglia Someda addolorata per la perdita dell'amato Monsignor Domenico Someda, porge ringraziamenti a quei tanti che presero parte al suo dolore, e fecero in più modi dimostrazioni di stima ed affetto verso il defunto. Chiede poi scusa se nella commozione d'animo avvenne qualche involontaria dimenticanza.

Proverbi

Chi altrui guadagna, tu condanna.

***

Chi gioca per bisogno, perde per necessità.

***

Chi dei panni altrui si veste, presto si spoglia.

***

Chi semina spine, non vada scalzo.

Nota allegra

Signore, son io che ho portato il di lei bagaglio nella stanza.

— Ah, che fatalità! non ho spiccioli.

— Allora, signore, vada pure la mia fatica.

— Oh, io non la intendo così amico mio, riportatelo abbasso.

***

Fra due signore:

— Mio marito è di una avarizia incredibile. Credo che darebbe dei punti ad Arpagone!

— Il mio è anche più avaro: non darebbe nemmeno i punti.

Sciarada

Ahimè! folle colui che nel mondo
Deviando dal retto sentiero
Presso Dio si rendette secondo
E, ribelle, sue leggi sprezzò.
Quando il suon dell'angelica tromba,
Chiamerallo al giudizio tremendo,
Sorgerà dalla fetida tomba,
Ma alla valle fra i primi n'andrà.
Per seguirli colà dove impera
Pianto eterno ed eterno martoro,
Mentre eletta di giusti la schiera
Giubilando all'intier volerà.

Spiegazione della Sciarada precedente

Cor-te-si-a

Notiziario

I banchieri non hanno danari.

La *Tribuna* ha da ottima fonte questa grave informazione:

Corrono trattative fra il governo e gli assuntori della Mediterranea che chiedono la consegna della Rete al loro sindacato, senza l'obbligo dell'immediata emissione delle obbligazioni.

Intanto, essendo i medesimi ex-concessionari della Regia Tabacchi, lascierebbero allo Stato gli ottanta milioni loro restituiti per lo *stock* dei tabacchi.

Gli altri versamenti dei 265 milioni si rimanderebbero indefinitamente.

Una crisi in vista.

La *Tribuna* raccoglie la voce di possibili modificazioni ministeriali.

Escirebbe dal gabinetto l'on. Genala; l'on. Depretis lascierebbe il ministero dell'interno, tenendo la Presidenza del Consiglio senza portafogli.

Ultima Posta

La Russia vuole la guerra.
Lo czar scrive « l'ultimatum ».

Londra 30. I giornali inglesi considerano la occupazione di Maruchak quale una prova che la Russia vuole la guerra

Il *Daily News* si domanda se sia utile continuare i negoziati.

Il *Times* non crede all'*ultimatum* russo crede piuttosto che la Russia cerchi di temporeggiare.

Le ultime proposte inglesi non si limitano a suggerire la inchiesta; propongono pure la sistemazione della frontiera nel senso dei reclami russi ma a condizione assoluta che la Russia si impegni solennemente di non prendere giammai Herat.

Bruxelles 30. L'*Independance Belge* ha da Pietroburgo:

Giers offerse di dimettersi; lo czar rifiutò.

Lo czar dettò un dispaccio all'Inghilterra equivalente ad un *ultimatum* dopo che è giunta la notizia di uno scacco subito dai russi lunedì.

Lo czar — continua l'*Inpependance* — firmò l'ordine di mobilitare le forze di terra e di mare.

La banca dell'impero ricevette l'ordine di fornire 20 milioni di rubli.

La flotta del Baltico recasi a Helsinfors per completare l'equipaggio.

La guerra.

Parigi 30. Il *Telegraphe* in una edizione straordinaria, annunzia che lo czar inviò alla Inghilterra un *ultimatum*.

Dal Kremlino.

Vienna 30. Telegrafano da Pietroburgo all'*Allg. Zeitung*:

Un treno sta sempre pronto a Gatchina per trasportare lo czar a Mosca e per dichiarare la guerra dal Kremlino secondo l'abitudine. Il viaggio doveva effettuarsi ancor lunedì ma poi venne un contrordine e fu rimandato.

Vennero impartiti gli ordini a tutte le stazioni delle ferrovie di Pietroburgo e delle vicinanze di provvedersi tosto di tutto il necessario per prestare in caso di guerra i primi soccorsi ai feriti.

Armi! Armi!

Annunciasi quasi ultimato nel porto di Odessa l'armamento delle navi da guerra. Provvedesi intanto alla distribuzione di polvere e di cannoni nei diversi punti del Mar Nero.

Il governatore di Merw ricevette l'ordine dal Ministero della guerra di preparare nelle vicinanze della città un accampamento per 85 mila uomini.

Anche la Danimarca?

Si ha da Kopenhagen:

Fu ordinato l'allestimento della flotta.

Telegrammi

Hanoi 30. I chinesi sgomberarono Langson.

Mosca 30. La *Gazzetta di Mosca* dice che se l'Inghilterra vuole evitare la guerra bisogna che sgomberi Porth Amilton, altrimenti la Russia occuperà Herat.

La questione della pace o della guerra si deciderà oggi.

Londra 30. (*Lordi*) Granville rispondendo a Delamarr dice che l'ambasciatore russo dichiarò ieri al governo di non avere alcuna conoscenza dell'avanzarsi dei russi su Maruchak.

Un dispaccio di Lumsden ricevuto iersera dice che tale occupazione è senza alcun fondamento.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali del 29 aprile, N. 108 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Presello Osvaldo fu Giov. Battista e Presello Luigi e Giov. Battista fu Giulio di Fagagna, esecutanti contro Viviani Angela moglie di Del Pietro Pasquale di Udine, esecutata, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Fagagna. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 maggio p. v.

— Il Sindaco di Varmo avvisa che essendo stato approvato dal Consiglio Comunale il progetto 8 aprile 1885 dell'ing. dott. Giovanni Bortoli per la manutenzione delle strade comunali, viene detto progetto, esposto sulla sala municipale per 15 *giorni*. Sono perciò invitati gli aventi interesse a prenderne conoscenza.

— All'udienza del 6 giugno 1885 ore 10 ant. avanti al Tribunale di Conegliano sarà tenuto l'incanto per la vendita all'asta pubblica degli immobili siti in mappa di Villa, Caneva, Sarmede, Cordignano, Ponte della Muda e Orzago, esecutati a carico dei signori Antonio Del Bon fu Giacomo, Teresa del Bon di Antonio maggiorenne, nonchè Ermenegildo, Adele, Giov. Batt., Caterina, Giulio, Dorina, Clara ed Elisa del Bon minorenni, rappresentati dal loro padre Antonio Del Bon predetto.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Lupieri Ernesto fu Osvaldo negoziante di Pordenone; nominato a giudice delegato il signor Francescchinis Francesco; nominato a Curatore provvisorio il signor Bevilacqua Vincenzo; fissato il giorno 7 maggio p. v. nel quale i creditori dovranno aver depositato in Cancelleria del Tribunale le dichiarazioni dei loro crediti.

— Il Banco di Sicilia ha concessa la rappresentanza del proprio istituto, alla Banca di *Udine*, coll'obbligo di eseguire il cambio dei biglietti di sua emissione con valuta metallica di corpo legale.

— Il Comune di Socchieve ha pubblicato un avviso per la vendita di n. 2600 steri legna faggio del bosco Rio Secco e di n. 6450 steri di legna faggio del bosco Carbon. L'asta avrà luogo nel giorno 15 maggio p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale.

— Il comune di Muzzana del Turgnano ha pubblicato un avviso per la vendita di passa 481 2|4 legno morello di m. q. 3.40 per passo. L'asta avrà luogo alle ore 10 del giorno 16 maggio p. v. in quell'ufficio municipale.

— L'eredità abbandonata da Sam Luca fu Gio. Batta, morto nel 20 settembre 1884 in Tiezzo, venne accettata col beneficio dell'inventario da Sam Francesco per conto ed interesse dei minori suoi figli Luca, Emilia e Maria e da Sam Pietro pure per conto ed interesse dei minori suoi figli Giuseppe e Maria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30.

Rendita god. 1 gennaio da 91.50 a 90.50 fd. g. 1 luglio 89.35 a 89.85. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —. Società Costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 24.50 a 25.—.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — Germania 4 1|2 da 122.50 a 122.70, e *da 122.85 a 123.20*. Francia 3 da 100.40 a 100.65. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 1|2 da 25.35 a 25.40. Svizzera 4 100.10 a 100.25 e da 100.25 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 202.— a 202.50, e da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 202.—; a 202.50

Sconto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 30.

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.37 |— Francese 100.75 Azioni Munip. —.— |.Banca Nazionale —; Ferrovie Merid.(con.) —.— Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —.— Rendita italiana —.— |—

BERLINO, 30.

Mobiliare 455.— Austriache 482.50 Lombarde 208.— Italiane 93.—

LONDRA, 29.

Inglese 93 —| — Italiano 89. 3|4 Spagnuole —.—; Turco —.—.

PARIGI, 30.

Rendita 3 0|0 77.45; Rendita 5 0|0 107.45— Rendita italiana 90.25— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25 35. —; Inglese 94 7|8 — Italia 1|4 Banca di Parigi 692.

VIENNA, 30.

Mobiliare 277.90 Lombarde 122.25 Ferrovie Austr. 294.— Banca Nazionale 862 .— Napoleoni d'oro 10.01; Cambio Pubbl. 50.—; Cambio Londra 126.65 Austriaca 79,30 — Zecchini imperiali 5,90.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita italiana 90.— | serali 91.60 |
Napoleoni d'oro — " "

VIENNA, 1.

Rendita austriaca (carta) 78.85 Id. autr. (arg.) 79,20 Id. aust. (*oro*) 104.— Londra 126.30 Nap. 9.99 |—

PARIGI, 1.

Chiusura della sera Rend. It. 89.50

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col giorno 3 maggio prossimo, assume, come succursale della **Flaschetteria Toscana,** la conduzione del locale del sig. *Nascimbeni Beniamino*. In detto locale il sottoscritto si ripromette di fornire scelti generi a prezzi modicissimi.

Pontebba, 22 aprile 1885.

9 CHECCHINI TOMASO.

Sono d'affittarsi due stanze **per studenti** in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

AVVISO

Lo Studio Commissioni e Rappresentanze, Via della Posta 11 — Udine.

Procura

impieghi privati e commerciali tanto in Italia che all'Estero essendo in corrispondenza colle principali Agenzie di collocamento.

Si presta

per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobilio in città e case in villeggiatura.

Colloca

ogni personale di servizio, come camerieri, cuochi, cocchieri, facchini, cameriere e donne di servizio.

Tiene in vendita

case tanto in città che in campagna.

Deposito

macchine, per pulire il frumento, della previlegiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest.

Rappresentanza

della Fabbrica Triestina dei timbri di Caoutchouch a prezzi da non temere concorrenza.

Si garantisce sollecitudine nell'adempimento delle commissioni, e mitezza di prezzo nei compensi.

Apertura di bagni

STABILIMENTO BAGNI

Udine, fuori Porta Venezia

Col giorno di sabato 2 maggio p. v. saranno aperte le vasche per bagni caldi e freddi, e le doccie, con la massima perfezione.

Prezzi:

Classe 1ª	Un bagno caldo	L.	1.—
»	12 »	»	10.—
»	6 »	»	5.—
» 11ª	Un »	»	1.—
»	12 »	»	8.—
»	6 »	»	4.—
Un bagno a doccia		»	0.40
12 »		»	4.—
6 »		»	2.—

Il tutto sarà fatto con lingeria di bucato e pronto servizio.

Udine, 29 aprile 1885.

La Direzione.

Vasche per bagni

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani 76 Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per injezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per injezione; ma pel caso del signor L. L., bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezzuole nell'**acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'*irregolarità*, vale a *dire con continuità nei bagni* sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. **1.10**, al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi **50** cent. Totale L. **1,60** per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTA PER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria *M. Bardusco* Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.49 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 8.45 ant.	» 5.56 ant.	omnibus	» 8.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.50 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 6.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.29 p.
» 4.46 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.11 »	omnibus	» 9.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.55 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.19 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.55 p.	» 1.45 p.	omnib.	» 4.25 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.58 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.05 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 0.45 p.	omnib.	» 3.5 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 6.10 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi a prezzi modicissimi

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia, trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti prontissimi e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

Vista la grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

DEI DEPURATIVI
QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro, che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in questi uffici, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli altri decorsi. Noi raccomandiamo e vogliamo a ragione e con coscienza e raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico, che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento: « Il Ministero dell'Interno, si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa Capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare il petto e di un premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al Sciroppo liquore di Pariglina inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto ».

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e tutti quei rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antiereticci da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che Pio di Gubbio messosi ha fatto una guerra accanita la pianta edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9, e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solennemente garantito, lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro: « Farmacia G. Mazzolini, Roma », e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita, al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di **G. Comessatti**, Venezia Farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Filippuzzi-Girolami-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia, Alumnoidi Filippuzzi*, ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere charlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le sole atte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Ipofosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo, preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontetti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protoioduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Pepsina e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Grao Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, Collifugo Lass, Eucalyptolyn, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco*.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

56

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata**, ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **calica, nefritica**, nella **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10**, *al metro.* L. **5**, *al mezzo metro.*

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasioli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabiovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento G. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flapella, ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire, se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che mi potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

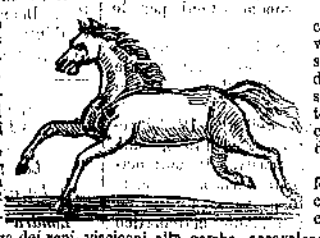
Non più Tossi
20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.